

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interpellanza n. 453 presentata da Avetta, inerente a *"Linea su ferro Chivasso Asti: quale futuro ci dobbiamo attendere per questa ferrovia?"*

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interpellanza n. 453.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione; ne ha facoltà per cinque minuti.

AVETTA Alberto

Come l'Assessore sa, c'è una sorta di trasversalità tra il Presidente, anzi addirittura c'è un interesse specifico del Presidente, che non a caso ha annunciato l'interpellanza con una certa enfasi. Al di là delle battute, il tema lo conosciamo molto bene e anche l'Assessore, che più volte ha già avuto modo di esprimersi.

Noi con questa interpellanza rileviamo una posizione di alcuni Sindaci, tra i quali anche di Comuni importanti come Chivasso, che pongono il tema della riattivazione di questa linea ferroviaria; tema, peraltro, posto, se non ricordo male, nel 2018, con una mozione assunta all'unanimità dal Consiglio metropolitano della Città metropolitana di Torino.

È un tema che è sul piatto, esiste e, sia pure con declinazioni a volte non totalmente univoche, è certamente di grande interesse per quel territorio. In particolare - e mi riferisco all'ultima questione che ho sollevato con l'interpellanza - è di grande interesse anche dal punto di vista della mobilità tra la collina e la città di Chivasso, poi ovviamente l'asse verso Torino.

Un Sindaco, che ha un cognome molto noto anche in questi Uffici, il Sindaco di Cavagnolo, Andrea Gavazza (ma anche altri Sindaci) ha sollevato la questione anche degli autobus e dei collegamenti.

In attesa dell'auspicabile riattivazione della linea ferroviaria, è stato sollevato anche il problema dei collegamenti attraverso gli autobus, che risulterebbero non sufficienti tra la città di Chivasso e, quindi, il nodo verso Torino e i Comuni della collina, che vivono in un'area molto bella, dal punto di vista naturalistica e ambientale, ma non particolarmente agevole dal punto di vista dei collegamenti viabili e di trasporto pubblico locale.

Questo è il tema che sottoponiamo all'attenzione dell'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto alla Presidenza di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie.

In questo caso cercherò di non leggere e di stare molto attento alle parole, perché sono non solo sotto gli occhi di Alberto Avetta, ma anche del Presidente Gavazza, quindi cercherò di essere molto puntuale.

Voglio chiarire quanto probabilmente si è letto sui giornali e quanto in parte trapela da questa interrogazione.

Ho incontrato i Sindaci in un rapporto franco, che secondo me è il primo rapporto che si deve avere con il territorio, perché sono coloro che vengono nominati, al di là del partito che rappresentano o per cui svolgono attività politica. Li ho incontrati rappresentando la situazione in maniera trasparente e reale, credo almeno sette o otto mesi fa, dicendo loro che, rispetto a questa linea, non vedevo e non vedo possibilità di riattivazione a breve. Non lo vedo perché investimenti sulla rete sono importanti; penso all'elettrificazione e al discorso della sistemazione della galleria di Bronzolo, ma, soprattutto, alla sistemazione della rete, perché sapete che dopo tanti anni ci sono interventi di manutenzione che erano e sarebbero stati ordinari, ma che diventano di manutenzione straordinaria, per i quali mi sembra di capire, rispetto alle frequentazioni ipotetiche, che ci siano altre priorità in Piemonte.

Le ho già citate mille volte e credo che sia opportuno rifarsi a quello che ho già detto: penso alla linea Biella-Novara e ad altre linee che portano tante persone, su cui i nostri occhi devono essere posti in maniera prioritaria. Credo che questo sia un sistema trasparente in un momento in cui i soldi non sono infiniti.

Poi c'è la gestione del trasporto su quei territori, nel senso che sulla rete ferroviaria sappiamo che nel 2011, quando c'erano dieci treni al giorno, viaggiavano circa 500 persone in totale, quindi circa cinquanta persone per treno. Capite bene che sono numeri molto bassi. Tra l'altro, il 50% di queste persone erano di Asti o di Chivasso, ma in mezzo purtroppo c'è poco, perché un'analisi ci direbbe che c'è poca densità demografica e ci sono, soprattutto nell'Astigiano, molte stazioni a fondo valle che, per essere raggiunte dagli abitanti, soprattutto anziani e quelli che non hanno la patente, si devono fare due, tre o quattro chilometri a piedi per arrivarvi. Evidentemente, ci sono problemi infrastrutturali; non è colpa di nessuno, ma sono da analizzare e nei numeri del 2011, quando la ferrovia era attiva, si sono riscontrati.

Vi è anche uno studio, che sapientemente il Consigliere Avetta non ha citato, sempre del 2018, che dice che la riattivazione di quella linea costerebbe, alle casse della Regione Piemonte, circa due milioni di euro in più all'anno di gestione. È un quadro - e anche qui non voglio ripetermi - in cui non abbiamo un contratto: per regionali veloci con Trenitalia non siamo neanche vicini alla sottoscrizione e, peraltro, siamo in causa per i mancati introiti e per la mancata compensazione economica che non abbiamo garantito a Trenitalia, non per colpa o causa direttamente riferibile a quest'Amministrazione, visto che è un contratto ponte sottoscritto nel 2017.

Qui non siamo per cercare colpe, siamo per approvare e immaginare soluzioni.

In maniera trasparente ho detto che non posso pensare di prendere in giro Sindaci con tavoli di lavoro e accordi di programma che poi, di fatto, si traducono in niente, com'è stato nei cinque anni precedenti. Preferisco dire la verità, anche se a volte è cruda.

Naturalmente, come succede in altre parti del territorio, i Sindaci, al di là dell'orientamento politico e molto pragmaticamente, quando si sentono sbattere in faccia dalla realtà, pur cruda, decidono, o hanno deciso in alcuni casi (in questo caso in una fase) di pensare a uno strumento sostitutivo, che era la pista ciclabile. Alcuni hanno presentato un ordine del giorno, altri l'hanno scritto e poi ci hanno ripensato, ma è tutto legittimo, ci mancherebbe altro, perché nel frattempo si sono mossi Consiglieri regionali, Onorevoli, comitati dei pendolari e chi più ne ha più ne metta.

Legittimamente ognuno può avere idee diverse, ma io mantengo la mia idea, che non è

un'idea politica, è un'idea amministrativa, secondo cui i soldi per riattivare quella tratta non ci sono e non ci saranno nel breve, ma sfido il Consiglio regionale, nel senso che se poi il Consiglio regionale ha voglia di trovare quaranta/cinquanta milioni di euro in più per riattivare le linee sospese, per me sarà un onore poterlo fare. Di fatto, purtroppo, né il Consiglio regionale in questi anni, né le Amministrazioni, destra o sinistra che ci fossero, hanno aumentato il Fondo nazionale trasporti (negli ultimi dieci anni, è stato aumentato di un euro), quindi è evidente che non c'è solo la volontà politica, c'è anche la triste realtà economica che ci mette di fronte a delle scelte.

Da questo punto di vista, sono ancora disponibile e devo dire che nell'Astigiano mi sembra ci sia la volontà di immaginare di non lasciare ai rovi e alle ortiche quella tratta, ma di provare a immaginare un sistema di piste ciclabili. Credo che, legittimamente, i Sindaci del Torinese possano pensare ad altro e va benissimo.

Rispetto ai treni storici e all'utilizzo dei treni storici, ho sempre detto una cosa fin dall'inizio: non confondiamo i treni storici con il trasporto pubblico, nel senso che i treni storici sono altra cosa, tra l'altro gestiti dalla collega di Giunta Poggio. Per me nulla osta al passaggio dei treni storici, ci mancherebbe altro, ma non confondiamoli nel messaggio che se passa un treno storico può passare anche un treno normale, perché sappiamo che non è così ed è verificato. Penso alla Asti-Alba o alla Alessandria-Castagnole, dove sono passati tanti treni storici, ma non ci sono gli elementi di sicurezza per far passare i treni ordinari del trasporto regionale.

La riorganizzazione del trasporto pubblico è un'esigenza che non mi chiede solo il Chivassese o l'Astigiano, ma tutte le province del Piemonte. Peraltro, è anche una di quelle cose che dobbiamo fare - e che vogliamo fare! - ma che spaventa un po' tutti, *in primis* il sottoscritto, perché è un lavoro importante.

Credo, però, che sia un lavoro sostanziale da affrontare - l'abbiamo detto tante volte anche in Consiglio - prima di arrivare alle famose procedure competitive e alle gare per il servizio su gomma. Lo dobbiamo fare lì come in altre parti del territorio.

Purtroppo il COVID ci ha rallentato, sia per le difficoltà a incontrarsi, sia per le norme che hanno bloccato le gare. Naturalmente, oggi le norme sono l'ultimo dei nostri problemi, nel senso che noi, prima di mettere in gara un servizio, dobbiamo capire quale tipo di servizio mettiamo a gara - e certamente non può essere quello di oggi - e quali introiti dalla bigliettazione ci immaginiamo, perché oggi il servizio non è più quello di un anno fa.

C'è, insomma, un grosso lavoro da fare sui territori e con i territori, prima ancora che con le aziende di trasporto, per migliorare quel servizio soprattutto nelle aree periferiche, come può essere la collina del Chivassese per Torino, ma come penso sia il nord Astigiano o il sud Astigiano per la provincia di Asti e tante altre zone nel resto del Piemonte.

Dobbiamo fare questo lavoro e immaginarlo con i territori. È un lavoro che durerà parecchio, ma che ci porterà all'uscita del periodo della pandemia - sicuramente - e soprattutto ci permetterà di bandire delle gare con un servizio moderno, efficiente e capillare su tutti i territori.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

Ha chiesto la parola il Consigliere Avetta, per la replica.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Solo per ringraziare l'Assessore e per fare una considerazione finale rispetto alle informazioni che l'Assessore ci ha riferito. Peraltro, è anche apprezzabile la franchezza con cui l'Assessore ha illustrato le sue intenzioni; ne prendiamo atto.

Prendiamo atto, altresì, che se abbandonare la Chivasso-Asti non si tratta di una scelta, si tratta certamente di un orientamento a questo punto molto solido di questa Giunta.

Faccio solo rilevare due aspetti: il primo è che vale sempre la stessa regola, in particolare per questo tipo di servizi (non ci stancheremo mai di dirlo!), e cioè che è l'offerta che genera la domanda, non il contrario. Di conseguenza, bisognerà fare delle scelte e tali scelte, in qualche modo, creeranno le condizioni o l'ecosistema per fare in modo che quei numeri cui ha fatto riferimento l'Assessore (che sono numeri oggettivi, che riguardano questa linea come molte altre ancora attive), possano essere tra virgolette potenzialmente migliorati. E comunque sono segnali che vanno in una certa direzione piuttosto che in altre.

Apprezzo anche la disponibilità dell'Assessore sulla questione della pista ciclabile, anche se su questo tema confesso che, dal nostro punto di vista, sarebbe necessario qualche approfondimento ulteriore. Però mi riesce difficile capire e cogliere fino in fondo le differenze di costi e d'investimenti per una pista ciclabile - che, evidentemente, dev'essere messa in sicurezza per renderla fruibile - rispetto alla messa in sicurezza della ferrovia. Perché, banalmente, se dobbiamo passare sotto una galleria, non è che se ci passo in bicicletta la galleria non deve stare su, mentre se passiamo col treno invece deve stare su (l'ho detta in modo un po' semplice, ma era per capire cosa intendo dire). Questo, però, potrà essere oggetto di un approfondimento in Commissione.

Per il resto, prendiamo atto della situazione, ovviamente, ma nel caso di specie l'Assessore non mi trova d'accordo rispetto alla prospettiva complessiva, cioè al messaggio che noi diamo rispetto alle tratte ferroviarie. Credo che la Regione, con tutti i limiti che sono stati evidenziati, quindi anche quelli di risorse, in questo momento storico, dal mio punto di vista ma anche dal punto di vista della comunicazione e della prospettiva del messaggio che fa passare ai propri cittadini, dovrebbe investire con più forza sulla mobilità sostenibile.

Forse la mobilità su ferro è l'esempio più efficace e più efficiente di quel tipo di mobilità. Grazie.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per la replica.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro conclusa la trattazione del sindacato ispettivo.

A breve il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Auguro buon lavoro a tutti.

\*\*\*\*\*

## OMISSIS

*(Alle ore 10.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.38)*